

» **STORIE SBAGLIATE** Dacia Maraini e le vittime diventate carnefici

## Le metamorfosi delle "donne cattive"

» **Dacia Maraini**

Sembra di vederle mentre raccontano le loro storie. Una sigaretta sempre accesa tra le dita, gli occhi negli occhi di chi ascolta, le loro vite che diventano fiumi di parole ripetute migliaia di volte come a voler esorcizzare cose che a raccontarle non sembrano nemme-

no vere tanto sono atroci, frutto di ignoranza, miseria, sopraffazione. Hanno messo i loro abiti migliori e profumano di saponi a buon mercato, in carcere bisogna essere pulite e poi tutte si truccano con estrema cura in quelle ore che non passano mai. Qui non ci sono se-



greti e quando una parla le altre assistono partecipi e attente, ascoltano per l'ennesima volta la storia della loro compagna di cella. Quella stessa che conoscono fin nell'intimo delle sue abitudini più segrete, che dorme due brande sopra di loro

A PAG. 18

# Da vittime a giustiziere: storie di "cattive ragazze"

**DONNE IN CELLA** La giornalista Antonella Ferrera ha raccolto le testimonianze di chi ha vendicato abusi e violenze, o anche solo il proprio compagno mafioso

*Arriva domani in libreria "Bad Girls", un libro che racconta le storie di alcune donne che, da vittime, si sono trasformate in carnefici. Pubblichiamo la prefazione di Dacia Maraini e, di fianco, l'introduzione dell'autrice, Antonella Bolelli Ferrera.*

» **Dacia Maraini**

Sembra di vederle mentre raccontano le loro storie. Una sigaretta sempre accesa tra le dita, gli occhi negli occhi di chi ascolta, le loro vite che diventano fiumi di parole ripetute migliaia di volte come a voler esorcizzare cose che a raccontarle non sembrano nemmeno vere tanto sono atroci, frutto di ignoranza, miseria, sopraffazione. Hanno messo i loro abiti migliori e profumano di saponi a buon mercato, in carcere bisogna essere pulite e poi tutte si truccano con estrema cura in quelle ore che non passano mai. Qui non ci

sono segreti e quando una viene intervistata le altre assistono partecipi e attente, ascoltano per l'ennesima volta la storia della loro compagna di cella. Quella stessa che conoscono fin nell'intimo delle sue abitudini più segrete, che dorme due brande sopra di loro, quella che sentono piangere nascosta solo dal buio della notte.

**E LEGGENDO** rivediamo, come in un film che ci scorre davanti agli occhi, quelle vite che sarebbe difficile persino inventare tanto sono crudeli e angosciose. Donne stuprate per giorni che dopo anni si fanno giustizia da sole, ragazzine costrette a spacciare droga da un padre-padrone violento e ignorante, quelle che scoprono la propria sessualità proprio dietro quelle sbarre dove però nessuno le giudicherà. Oppure ci sono le cosiddette donne di mafia, forti e determinate che hanno preso il posto del compagno ucciso e sono state pronte a vendicarlo. E ancora

quella che in galera c'è arrivata dopo la chiusura dell'ospedale giudiziario perché il dolore le ha fatto perdere la ragione e non ricorda nemmeno cosa ha fatto. Lei è solo pazza, dicono. Ma ciò che salta agli occhi subito è che queste donne vengono quasi tutte da realtà orribili, fatte di povertà, di violenza, di botte, di degrado sociale. Nelle carceri la percentuale più alta dei detenuti, maschi o donne che siano, proviene dai ceti più bassi e ormai tantissimi sono immigrati arrivati clandestinamente e rimasti ai margini perché la società cosiddetta perbene non li accetta. Questo non significa voler giustificare assassinii o spaccio di droga, me ne guarderei bene, solo che quando queste storie non le leggi solo sulla cronaca nera ma ti vengono rac-

### Carnefici

Una scena della serie "Orange is the new black". Qui sotto, Dacia Maraini

contate da qualcuno in carne e ossa seduto davanti a te, qualcosa cambia. Ed è la ragione, credo, che ha portato Antonella Ferrera a far diventare le loro storie un libro.

**IN QUESTO** mondo a parte per molte di loro, sembra assurdo dirlo, comincia una vita migliore di quella che hanno fatto fino a quel momento perché tra liti e battibecchi prende corpo anche una strana solidarietà fatta di ricordi, di nostalgie, di amori perduti e di possibili progetti futuri. Ed è importante dar voce a queste carcerate e alle loro vite perché ci fanno capire quanto poco conosciamo di chi viene chiuso in galera e del mondo di degrado, povertà, ignoranza che si portano dietro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BIOGRAFIA**

**ANTONELLA BOLELLI FERRERA**

Giornalista, scrittrice, per oltre un decennio autrice e conduttrice di Radio3, dal 2010 ha dato vita, con il sostegno della Siae, al Premio Goliarda Sapienza rivolto alle persone ristrette e di cui "Bad Girls" è un progetto speciale



**IL LIBRO**



» **Bad Girls. Da vittime a carnefici**  
 Antonella Bolelli Ferrera  
 Pagine: 112  
 Prezzo: 12 €  
 Editore: La Lepre

